

Nei giorni 10 e 11 giugno 2016 si è tenuto, presso l'Aula Magna "Alberto Boscolo" della Cittadella Universitaria di Monserrato, il Congresso Inter-Regionale "La fragilità dell'anziano: epidemia del Terzo Millennio", organizzato dalle Regioni del Centro Italia (Abruzzo-Molise, Emilia-Romagna, Lazio, Marche, Toscana, Umbria) e Sardegna della Società Italiana di Gerontologia e Geriatria (SIGG).

Come è noto, l'anziano fragile, ovvero l'individuo che presenta una condizione di disabilità incipiente o manifesta, associata a patologie croniche invalidanti e, spesso, ad un basso stato socio-economico, rappresenta un'imminente emergenza in campo sanitario e sociale, dato il progressivo invecchiamento della popolazione del nostro Paese (attualmente gli ultrasessantacinquenni sono il 22%).

Il Congresso si è posto l'obiettivo primario di analizzare le cause della fragilità, affrontando le peculiarità di questa sindrome a livello dei singoli organi e apparati; in particolare il sistema cardiovascolare, metabolico, osteo-muscolare, respiratorio e fegato. Nell'ambito neuro-psichiatrico sono stati affrontate le problematiche correlate a depressione, psicosi, demenza e disturbi del sonno. Inoltre, è stato illustrato il modello di fragilità precoce del soggetto HIV-infetto, destinato a rappresentare nel prossimo futuro una nuova sfida per il geriatra.

Durante il congresso è stata ribadita l'importanza della prevenzione primaria, che deve essere intrapresa già in giovane età, al fine di ridurre l'incidenza delle di malattie croniche. Esse, infatti, tipicamente presenti in età avanzata, più spesso in condizioni di comorbidità, richiedono una cura tempestiva e globale. La valutazione multidimensionale geriatrica è lo strumento più adeguato per individuare precocemente tutte le problematiche attinenti alla salute dell'anziano e per elaborare un piano personalizzato, che comprenda anche interventi di tipo sociale ed economico, dato che solo l'anziano presenta una condizione di fragilità complessa, spesso ignorata fino a quando il soggetto giunge ai servizi socio-sanitari.

Pertanto, nel soggetto anziano fragile la gestione di problematiche mediche, sociali ed economiche deve essere preventiva, coordinata, oltreché semplificata. Il Congresso Inter-Regionale ha permesso un confronto con altri modelli assistenziali, evidenziando una forte disparità tra i diversi Sistemi Sanitari Regionali. Tale confronto è stato particolarmente utile, dato che, presso il Servizio di Geriatria dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Cagliari, è in fase di organizzazione il percorso per l'Anziano Fragile, un modello che, attraverso la collaborazione con i medici di medicina generale e la sistematica applicazione della valutazione multidimensionale, si pone come obiettivo quello di individuare precocemente i soggetti a rischio di fragilità, o con fragilità già manifesta e organizzare una gestione olistica delle problematiche medico-sociali in ambito ospedaliero, ambulatoriale e territoriale, attraverso la presa in carico dell'anziano fragile e del suo caregiver, adeguatamente formato. Con l'intensificazione dei rapporti delle diverse strutture centrali e periferiche si garantisce non solo la continuità assistenziale ma anche la razionalizzazione delle risorse.

L'apertura dei lavori è stata tenuta dal Presidente nazionale, Prof. Nicola Ferrara, e dagli organizzatori, Professori Paolo Falaschi (Presidente Sezioni Area Centro Italia e Sardegna) e Antonella Mandas (Presidente Sezione Sardegna). Hanno preso parte al Congresso anche i rappresentanti dell'Università di Cagliari (Prof. Francesco Marongiu, Prorettore delegato per le attività sanitarie; Prof. Stefano Mariotti, Direttore del Dipartimento di Scienze Mediche) e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Cagliari (Prof. Paolo Emilio Manconi, Direttore del Dipartimento di Medicina). Tra i relatori erano presenti i colleghi Fiorella Marcellini (Presidente Sezione Marche), Angelo Scuteri (Presidente Sezione Lazio), Donatella Calvani (Presidente Sezione Toscana), Giovambattista Desideri (in rappresentanza della Sezione Abruzzo-Molise), Marco Zoli (Bologna), Roberto Aquilani (Pavia), Claudio Pedone (Roma), Antonio Martocchia (Roma), Andrea Ungar (Firenze), Marcello Maggio (Parma), Marta Barone (Perugia), Martina Rafanelli (Firenze), Monica Puligheddu (Cagliari), Giorgio La Nasa (Cagliari), Bernardo Carpiniello (Cagliari). Tra i moderatori locali Patrizia Tilocca, Paolo Putzu, Olga Catte, Giacomo Perpignano, Patrizia Mascia, Vinicio Atzeni.

L'evento ha raccolto un'elevata partecipazione, tra medici, infermieri e studenti del Corso di Laurea in Medicina dell'Università degli Studi di Cagliari.

La Sezione Sardegna della SIGG si propone di proseguire la ricerca nell'individuazione e costruzione di nuovi modelli assistenziali socio-sanitari per la gestione della fragilità dell'anziano, e auspica il confronto con le Istituzioni su questa imminente "Epidemia del Terzo Millennio".

L'organizzazione è stata curata dal Presidente delle Sezioni Area Centro Italia e Sardegna (Prof. Paolo Falaschi) e dal Direttivo SIGG Sardegna (Prof.ssa Antonella Mandas, Dott. Diego Costaggu, Dott.ssa Anna Caboni, Dott.ssa Elisa Pinna, dott. Paolo Salaris, dott. Luca Serchisu).